Anno X. TORINO, Domenica 30 Gennaio 1876 Num. 30.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Canarie . . . » 51 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono di abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GENNAIO 1876.

L'inchiesta sulle ferrovie italiane.

Ci vuole un certo coraggio a' nostri giorni a proporre nuove inchieste, dopo il risultamento che diedero le antiche e recenti ordinate in Italia. Per tornarle in onore, od almeno perchè chi ode parlarne non le accogliesse issofatto con un riso beffardo, converrebbe che la nostra nazione se ne astenesse per una ventina di anni, si vincesse cioè il partito proposto da un letterato, di vietare per un tempo eguale la confezione di qualunque sonetto, tanto era stato l'abuso che s'era fatto di quel componimento. Questo coraggio l'ebbe tuttavia il *Diritto*, il quale vuole che, prima che s'intraprenda la discussione sull'incameramento delle strade ferrate, si ordini un'inchiesta che ne ponga in chiaro la reale condizione.

Noi tuttavia, che non abbiamo maggior fede in quella disegnata inchiesta che in quelle che si fecero sulla marineria, sull'industria, sull'istruzione pubblica, sulla Sardegna, ecc., e in quelle a cui si sta ora vacando, noi accogliamo con grandissimo piacere quella che concerne le strade ferrate. Non già, s'intende, perchè crediamo ch'essa potesse spargere molta luce, che i signori commissarii vi attendessero di buzzo buono, che il Governo vi si presterebbe di buona voglia per agevolare il loro compito; niente di tutto ciò, ma semplicemente perchè l'ordinamento di cotale inchiesta equivarrebbe ad una eccezione dilatoria, e forse basterebbe per mandar a monte l'incameramento, od almeno che l'incameramento non si effettuasse a benefizio della ditta Minghetti e comp. Per avventura è questa l'intenzione altresì del *Diritto*, e in questo caso gli facciamo bordone molto di buon cuore.

Incredibile è intanto la bizza che tale proposta destò nei pubblicisti ministeriali. Sono essi talmente d'accordo nello sfatarla, nel dichiararla indecorosa, inutile, ingiuriosa pel Governo che, come miracolosa, non esprimono pure gli stessi sentimenti, ma usano le stesse parole. Infatti la *Lombardia* dei 24 di gennaio e il *Piccolo* di Napoli, pure dei 24 di gennaio, escirono fuori colla distriba stessa. Avevasi nelle regioni ministeriali tanta premura che non s'ebbe tempo di mandare agli organi delle province delle lucubrazioni che manifestassero le stesse idee, ma in altro modo, con altre locuzioni. E vi sarebbe pure stata maggiore astuzia nel foggiare articoli alquanto diversi nella forma, nell'ammettere anco qualche temperamento, qualche sfumatura censura alle proposte governative. Si sarebbe detto allora che sostanzialmente concordano il settentrione e il mezzodì nel riconoscere la sapienza governativa, l'insipienza governativa. Eppure si preferì l'opera degli amanuensi a quella dei compilatori.

Il riscatto delle strade ferrate dell'Alta Italia cadde come un fulmine a ciel sereno, l'opinione pubblica non v'era preparata, non un cenno se n'era fatto in Parlamento, si licenziò anzi questo per evitare la noia delle interpellanze e delle dimande. E non s'era ancora rinvenuta la nazione dallo stordimento di tale proposta, quando un'altra tegola le cadde sul capo, il riscatto delle ferrovie Meridionali. Era persuasa già generalmente la nazione che lo Stato fosse un cattivo intraprenditore, che l'accentramento del potere fosse eccessivo, i permalosi soggiungevano anche che troppo larga parte si fosse lasciata ai faccendieri, quando fu invitata di nuovo in secco a mutar registro, a persuadersi che niente di buono si potesse fare che sotto gli auspizii del sig. Minghetti, che gli economisti ortodossi sostenitori della libertà, dell'iniziativa individuale, avevano avuto torto marcio, che invece i socialisti della cattedra sorti qualche mese fa avrebbero salvato il paese.

Noi vogliamo ammettere che fossero tanti cinchi colore che non avevano sì piena fiducia nella sapienza del Governo, che credevano che le opere anteriori dei nostri rettori non avessero prodotto risultamenti sì beneficì da consigliare ad accrescere ancora smisuratamente il loro potere. Ma non si può mutare ad un tratto un convincimento, come si muta la giubba. Lasciateci respirare, permettete che esaminiamo con alquanta calma quella grave faccenda, che guardiamo un po' addentro a quelle strade ferrate, di cui non solo volete acquistare la proprietà, ma assumere l'esercizio. L'inchiesta è dunque il mezzo di passare gradatamente dalla dottrina che i più hanno sinora professata a quella che i signori ministeriali ci predicano da qualche tempo come la sola buona. Anche il signor Minghetti la pensava un giorno come noi, deve quindi avere avuto almeno dei motivi sufficienti per credere che anche la tesi testè ripudiata da lui può parere fondata, ragionevole ad altri.

E per un altro motivo anche lo stesso Governo dovrebbe desiderare che si procedesse in questa faccenda col calzare del piombo. Se la memoria non ci falla, il sig. Minghetti lodava già gl'Italiani perchè facevano una cosa alla volta, benissimo metodo per fare le cose bene. Ora la cosa che preme è il pareggio nei bilanci, quel pareggio a cui, secondo il signor Ministro delle finanze, ci avviamo già tanto avvicinati da toccarcelo quasi in pugno. Dunque sospendiamo la nuova operazione finchè non sia compiuta l'antica, abbiamo un po' di pazienza gli azionisti. Capisco che dopo aver visto rialzate le azioni di 25 e 30 lire sarebbe doloroso il vederle per breve tratto nuovamente rinvilire, ma dal loro patriottismo possiamo sperare anche questo lieve sacrifizio, il quale sarà in ogni caso largamente compensato, perchè se daranno retta a coloro che si preoccupano anzi tutto dell'assetto delle finanze, vedranno la rendita pubblica, che si darà poi loro in cambio delle azioni, notabilmente più elevata e finiranno per ringraziarli di avere smorzato alquanto dell'ardore ministeriale.

I ministeriali medesimi ci confessano che l'incameramento delle ferrovie Meridionali, quantunque ottima cosa, cagionerà la perdita di dodici milioni all'anno. Altri lo reputa assai maggiore e inoltre quel nuovo allargamento di breccia nel bilancio vuol essere aggiunto a quello che produrrebbe l'acquisto delle ferrovie dell'Alta Italia; ma in ogni caso la prudenza esige che prima si colmi il disavanzo antico, e le ricchezze del paese, lo svolgimento delle tasse indirette, e le economie, che stanno tanto a cuore al savio Ministero, abbiano cagionato un sopravanzo, per cui si possa andare incontro all'affare dell'incameramento predetto e neutralizzarne il danno. L'inchiesta del *Diritto* potrà chiarire se realmente vi è il danno che si teme produca quel contratto o se anzi esso torni vantaggioso. Non si tratta che di una dilazione utile a tutti, al Governo medesimo che in tal guisa otterrà il suo intento, non già solleticando gl'interessi locali e quelli delle Società, ma bensì persuadendo la nazione d'avere immaginato una vantaggiosissima provvisione.

Ma v'è poi un motivo imperioso per differire per un buon tratto quell'auspicato incameramento. L'aggiornamento al 24 di febbraio della risoluzione dell'assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia ha dimostrato che le cose non passeranno sì liscie come per avventura s'era immaginato il signor Minghetti, che delle opposizioni non indifferenti si fanno a Vienna, brevemente, che l'affare si può dire tutt'altro che conchiuso. O vuolsi dunque tenere chiuso il Parlamento finchè non siano superate tutte le difficoltà? non avvi altro affare che stia a cuore agl'Italiani che quello di porre tutta la nazione sui piedi del signor Minghetti, di creare a sua disposizione una nuova immensa coorte d'impiegati, di gittare sulla piazza delle nuove cartelle di rendita per parecchie decine di milioni? Nessuno può credere tal cosa. Dunque adagio Biagio. Vachiamo alle altre nostre faccende, assettiamo le finanze, riformiamo le pessime nostre leggi d'imposta, e poi a bell'agio vedremo se sarà utile l'acquisto delle ferrovie e il loro esercizio per parte dello Stato. Altri Stati, assai meglio amministrati del nostro, non hanno per ancora risolta la questione, impariamo ad esser accorti alle spese altrui, non ripetiamo gli errori commessi altre volte colla nostra precipitazione, come quello di contribuire pel traforo del San Gottardo più di coloro che avevano maggior interesse di noi a quell'opera, errore di cui troppo tardi vediamo le conseguenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grande ufficiale:

Scelsi nobile Giacinto, prefetto della provincia di Ferrara;
De Luca nobile Nicola, id. di Ancona;
Fasciotti comm. Eugenio, id. di Cagliari;
Capitelli conte Guglielmo, id. di Bologna;
Turati comm. Pietro, già prefetto della provincia di Cremona;
Winspeare comm. Antonio, sindaco del comune di Napoli

2. **Un regio decreto** (n. 2915), del 6 gennaio, che approva la spesa di L. 40,322 90 per la espropriazione per causa di utilità pubblica e per l'adattamento dei locali e dello spazio che circondano l'ambiente ove esiste il Cenacolo di Andrea Del Sarto nell'ex-convento di San Salvi in Firenze.

3. **Un regio decreto** (n. 2890), del 26 dicembre, che instituisce in Ferrara una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

4. **Un regio decreto** (n. 2897), del 30 dicembre, che approva il ruolo organico degli ufficiali di 2ª categoria del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

5. **Un regio decreto** (n. 2908), del 6 gennaio, che scioglie la Regia Deputazione per i Musei e le antichità etrusche, e incarica degli uffici suoi la Direzione centrale dei Musei.

6. **Un regio decreto** (n. 2910), del 9 gennaio, che autorizza il comune di Como a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta, cartoni, cristallerie, lavori di vetro e terraglie.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Garena Gio. Domenico, fucinatore alle ferrovie, res. a Torino, con Milano Teresa ved. Parotto, res. a Torino.

Antillo Lorenzo, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Toppino Barbara, pettinatrice, res. a Torino.

Bechis Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Michela Maria Anna ved. Romano, res. a Torino.

Gola Giuseppe, negoziante, residente a Torino, con Andreis Ernestina, residente a Torino.

Carna Giovanni, bracciante, res. a Torino, con Morlondo Domenica, pollivendola, res. a Torino.

Rissoglio Giuseppe, operaio in tessuti, res. a Torino, con Lano Maria, operaia in tessuti, res. a Torino.

Brusra Ferdinando, negoz., resid. a Torino, con Poma Angela Paola, resid. alla Venaria Reale.

Camisassi Ernesto, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Berani Lorenza, res. a Torino.

Campino Secondo, sarto, res. a Torino, con Porasso Giovanna ved. Spinacci, sarta, res. a Torino.

Musso Lorenzo, falegname, res. a Torino, con Comino Virginia ved. Pantasso, pettinatrice, res. a Torino.

Donino Carlo, tappezziere, resid. a Torino, con Chiadò Carola, sarta, residente a Torino.

Torricella Benedetto, impiegato governativo, res. a Torino, con Barocchi Olimpia, res. a Torino.

Bernieri Lorenzo, scalpellino, resid. a Torino, con Gaj Margherita, sarta, res. a Torino.

Morello Giovanni Battista, giardiniere, res. a Torino, con Morello Margherita, contadina, resid. a S. Mauro.

Barbonaglia Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Gay Enrichetta, sarta, res. a Pinerolo.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Libri scientifici per le scuole buoni e cattivi — Elementi di geografia, di Luigi Hugues — Géographie universelle, di Reclus — Les merveilles de l'industrie, di Luigi Figuier — La quistione alimentaria ed il burro artificiale — Disinganni scientifici.

Dei libri di testo adoperati nelle scuole italiane molti già ne dissero tutto il male che seppero; e con ragione.

A noi che di letteratura non dobbiamo intenderci un frullo, perchè il mestiere non lo permette, non casca a proposito il ricordare il subbisso delle antologie, delle grammatiche, degli elementi di letteratura, dei libri di lettura e di premio, fioriti di delicature linguistiche prelibate e di peregrine bellezze di stile, pieni di diletto da far appisolare scolari e maestri. Non li ricordiamo neanche per non tirarci addosso le ire di tanti compilatori profondi e laboriosi letterati.

I libri per l'insegnamento tutti han la pretesa di saperli fare, e pur troppo se ne stampano ogni anno delle tonnellate, rifritture di cose ammuffite, fatti con criteri inadeguati allo scopo, spesso con metodi didattici insufficienti; e questo è peggio che è il genere letterario che oggidì frutta più allo scrittore, ed in quella furia di riforme scolastiche che vedemmo in questi ultimi tempi fece ricco un oscuro facitore di grammatichette il cui nome fa sorridere chi ha un grano di buon senso e di buon gusto.

Non è cosa troppo facile lo scrivere pei fanciulli, non basta abborracciare qua e colà alcune idee scientifiche elementari, alcune poesie, alcune definizioni e fabbricarne un impasto da vendersi dai librai; molti, lo ripeto, adoperarono sinora a questo modo, e la sbagliarono parecchi.

Parliamo delle scuole elementari. Il primo libro di lettura che vien dato ai fanciulli è il primo codice della mente umana, deve incamminare l'animo nostro sulla retta via della osservazione e del ragionamento, ed imparandoci affettuosamente le nostre verità morali che sono già a quell'età comprensibili, dopo gli esercizi meccanici della lettura e della scrittura, foggiare in un primo e rudimentale abbozzo quel cervellino che, secondo i tempi, l'indole e le condizioni, brillerà raggio di intelligenza, ovvero sarà un'unità indifferente nel numero degli esseri pensanti.

Si sente quanto affetto, quanta cura, quanta esperienza ci voglia nello scrivere siffatti libri, quanto tatto nel raccogliere le idee più necessarie, quanto ordine nel distribuirle, quanto senno nel dichiararle. Siamo al tempo dei profondi intuiti, della febbre di conoscere, delle aspirazioni aperte e segrete all'opera, delle splendide fantasie, della fede nel premio; un libro per questa età deve essere un libro d'oro, un capolavoro, un libro classico nel suo genere, ed i capolavori non si possono ancora fare da tutti.

Ne sia prova che, a veduta di provetti maestri elementari e normali, dopo tanti libri nuovi, il miglior libro di lettura è sempre quello di Troya, e qualche rimendatura, qualche rabberciatura, anche qualche correzione, lo ritornerebbero nuovo.

Tuttavia un libro di lettura potrebbe essere più dilettevole, e questo lo diciamo col dovuto rispetto al libro del Troya, la cui lettura ci ritornava testè per qualche istante ai soavi ricordi della fanciullezza, alla gioia dei primi trionfi di scuola, alla sportula colla colezione e colle sorprese pietose della mamma, ed al disgraziato che ci addestrò nelle difficoltà delle sbarre, disgraziato che avremmo con nera ingratitudine quasi affatto dimenticato. Basterebbe seguire le traccie degli autori inglesi e tedeschi, abbondare nella descrizione dei fatti naturali ed arricchire i libri di figure. Innanzi allo spettacolo della natura, piena di meravigliose grandezze e di misteri, innanzi alla stupenda fantasmagoria dei fatti fisici, spettatore novizio in questo grande teatro di terribili tragedie e di buffonesche favole ateliane che è l'universo, il fanciullo brama ansioso di conoscere il mistero, di rompere il velo dell'ignoto come rappe dapprima il ninnolo di Germania; il cielo, la terra, il mare, ecco i tre grandi desiderii della giovinezza, e chi li sapesse soddisfar bene farebbe un grande lavoro ed avrebbe l'approvazione di tutti. Questo problema lo risolse già il povero De Foe, e di un immenso numero di pubblicazioni su svariati argomenti, il solo *Robinson Crosuè* del solitario di Halifax sopravvive ed è letto sempre con uguale diletto; ma quel libro, ottimo come libro di premio, vero capolavoro che ha oggi imitatori valenti in Verne, Assolant, Mayne-Reid, non potrebbe certamente venir scelto a libro di lettura. I compilatori tutti hanno bene innestato nel loro libercoli qualche descrizione della natura, qualche cenno sugli animali e sulle piante; ma spesso la storia naturale di questi signori non va più in là di quella di Esopo e di La Fontaine e qualche volta si avvicina molto a quella di Franklin.

In quanto alle incisioni, sappiamo che molti storcerebbero la bocca e lo diranno causa di distrazione; ma dacchè la natura ci ha posti nella condizione di dover imparare col mezzo degli occhi, non vediamo la ragione di far lavorare solamente gli orecchi; il marmocchio non avrà mai l'idea di una palma o di una tigre se non ne avrà avuto un disegno. Se qualche editore italiano si accingesse all'impresa di pubblicare un libro di lettura secondo questi nuovi criteri, un libro rivoluzionario, ricco di figure, che costasse pochi soldi, certamente avrebbe l'approvazione di tutti i maestri giovani, fors'anche dei vecchi, e lo spaccierebbe in cortesia. Ma converrà tenersi lontani i mestieranti ed i copiatori; un libro di lettura che incominciasse con definizioni di muscoli, tendini, cartilagini, anse intestinali, come vedo in un libro molto adoperato nelle scuole, non potrebbe certamente essere di lunga durata. Portar di primo acchito il fanciullo nel marciume dell'anatomia!

***

Nelle scuole secondarie il libro di testo ha un'importanza minore. Il verbo imparato a suon di nerbo e col ritmo scricchiolante della *poesie* dello Instradamento, si verrebbe oggi imparato a prezzo di polmoni dal maestro: la lezione orale è riconosciuta come misura del sapere; il maestro giovane la fa con piacere, anche perchè è un esercizio a qualche cosa di meglio e gli permette l'illusione di darsi le arie di professore d'università; ma il vecchio, il povero vecchio che ha vedute molte disgrazie sue ed altrui, molte lusinghe ammaliatrici di ministri, ed ha il soprabito logoro, unto, tarlato, tossisce e benedice il tempo del libro di testo, che la lezione del dopopranzo passava beatamente nella recitazione, in un sonnetto rubato simulando un'astuzia disciplinaria, quando non c'erano le visite degl'ispettori, dei direttori e gli esami si davano in famiglia; aggiungasi che la lezione orale ha le sue brave difficoltà per chi non possiede a fondo la sua materia.

Anche per queste scuole, poichè il padrone non lo permette, lasceremo in disparte la letteratura, e parleremo solo della scienza, di quella scienza che s'insegna nelle scuole ginnasiali, tecniche e liceali.

Che un professore di fisica, di storia naturale, di geografia debba far la lezione orale, e non portar mai un libro di testo in iscuola, è cosa affatto naturale, giacchè il portarlo ed il leggerlo, come fanno alcuni, sarebbe indizio di incapacità alle insegnamento e scemerebbe il prestigio del maestro; ma che un buon libro di testo sia inutile, questa non l'intenderà mai chi è del mestiere. Il libro di testo è un sussidio alla memoria del giovane, una guida per distribuire le cognizioni imparate, e se è ben fatto è preziosissimo.

Conviene tuttavia che sia fatto bene, come i trattati di fisica del Cantoni e dei Milani, e quelli di storia naturale del Lessona, del Bellardi, del De Filippi, del Cornalia, del Travella. Quello che manca è un libro di scienze fisiche per gli scolaretti delle scuole tecniche, un libro piano, chiaro, semplice, ma fatto con metodo scientifico esatto, in cui si accordasse alle diverse scienze nella giusta misura e secondo i nuovi principii, senza predilezione di alcuna. Questo libro non c'è ancora, ma chi le dice, lettore garbato, che non verrà fatto ad alcuno?

In quanto alla geografia siamo lieti di annunziare che il problema è risolto, e lo risolse qual valentissimo geografo che è l'Hugues co' suoi *Elementi di geografia* per le scuole tecniche, ginnasiali e liceali, di cui venne pubblicato dal Loescher il primo corso. Mirabile libretto questo, in cui in cento pagine sono compendiate molte cognizioni, nulla più e nulla meno di quello che può essere appreso dai giovanetti usciti testè dalle scuole elementari, e ordinate come richiede il metodo scientifico rigoroso. In verità noi ci attendevamo già prima un piccolo capolavoro dal dotto autore della *Geografia matematica*, e ci attendiamo tuttora nuove cose belle nel secondo e terzo corso che restano da pubblicare.

Questo volume tratta della geografia generale, e saviamente vi si parla dapprima della geografia matematica elementare, siccome quella che è fondamento di tutto il resto; ma l'autore si è tenuto nel giusto mezzo, e riesce a spiegare in modo nuovo ed evidente la successione dei giorni e delle notti, la vicenda delle stagioni, l'armonia del sistema solare, e le bizzarrie del nostro satellite, del vago astro d'argento che da secoli e secoli fa all'amore colla terra a detta di Alcardi.

Da queste pericolose fantasie l'autore si tien lontano, e con ragione, e passa subito alla geografia fisica generale, in cui, oltre alla orografia ed alla idrografia, discorre della climatologia in modo maestrevole e dei prodotti naturali e della loro generale distribuzione alla

Ginsiano Giovanni, tessitore, res. a Sanfront, con Olocco Maria, filatrice in seta, res. a Torino.

Cottis Michele, orefice, res. a Torino, con Rossi Giuseppa, res. a Torino.

Maggiorotto Giuseppe, guardia municipale, res. a Torino, con Bocco Leonilda, pulitrice in oro, res. a Torino.

Fontana Luigi, negoziante, res. a Torino, con Danna Giuseppa, res. a Torino.

Galdano Domenico, contadino, resid. a Torino, con Dentis Clara, contadina, res. a Torino.

Tavella Gioachino, contadino, resid. a Torino, con Moretta Angelica, contadina, res. a Torino.

Nelrotti Spirito, negoziante drogherie, res. a Torino, con Lanfranco Margherita, resid. a Torino.

Marocco Giuseppe, tintore, resid. a Torino, con Zanetti Teresa, fiorista, res. a Torino.

Valperga Giovanni, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Brosio Angela, cuoca, resid. a Torino.

Tosco Giovanni Battista, accenditore fanali, res. a Torino, con Savio Teresa, res. a Mondovì.

Rovere Edoardo, decoratore, res. a Torino, con Valentino Rosa, passamantaia, res. a Torino.

Cav. Tempia Giovanni, segretario al Ministero guerra, res. a Roma, con Borbonese Adelaide, res. a Torino.

Pateri Gipanni, contadino, resid. a Moncalieri, con Bassetto Romilia, contadina, resid. a Torino.

Doria Giuseppe Nicola, contadino, resid. a Torino, con Soffietti Maria Carlotta, filatrice, res. a Druent.

Giordano Michele, notaio, resid. a Vercelli, con Gariglio Brigida, res. a Torino.

Geymet Leone, impiegato al Credito Mobiliare, res. a Torino, con Gravier Irena, res. a Torino.

Marchisone Lorenzo, macellaio, res. ad Asti, con Dagna Angela, res. ad Asti.

Miniotti Lorenzo, possidente, res. a Torino, con Maggi Eugenia, res. a Morano (Po).

Burio Antonio, panattiere, res. a Torino, con Occelli Elena, sigarnia, res. a Torino.

Pacotto Gio. Andrea, contadino, residente a Lemie, con Carguino Cristina, margura, residente a Torino.

Virone Giovanni, cocchiere, res. a Torino, con Grisero Giuseppa, cucitrice, residente a Torino.

Levetto Gio. Antonio, contadino, res. a Torino, con Bay Camilla, sarta, res. a Torino.

Grosso Lorenzo, mastro da muro, residente a Torino, con Cafasso Maddalena, operaia, res. a Torino.

Bianchi-Muschio Marco, operaio, res. a Torino, con Accossato Maria, commessa negoziante, res. a Torino.

Camisassi Luigi, chimico-farmacista, residente a Torino, con Rosso Rosa, residente a Torino.

Bianciotto Lorenzo, decoratore, res. a Torino, con Taragno Catterina, res. a Torino.

Pansalbo Pietro, falegname, res. a Torino, con Appendino Domenica, contadina, residente a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 31 corrente, alle ore 8 pom. precise, nell'anfiteatro di fisica del R. Istituto industriale e professionale, via Oporto, 3, avrà luogo la 4ª conferenza di meccanica agraria, tenuta dal signor cav. prof. Sacheri, sull'argomento: *Le falciatrici combinate e la mietitrice automatica.*

Dazio consumo. — Una grida del Sindaco annunzia stamane che le nuove tasse sui combustibili, zucchero, ecc., andranno in vigore col primo febbraio.

Questo in via di legalità: in via di fatto però e per la gente disgiunta queste tasse andarono in vigore fin dal 1° gennaio.

I venditori di legna e carbone al minuto portarono i loro prezzi dai 55 centesimi sino ai 70 e 75 al miriagramma, senza alcuno scrupolo. Così per un centesimo di più di dazio si ebbero dai quindici ai venti centesimi di rincaro, venti centesimi rubati al povero desco del lavoratore.

Generosità governativa. — L'Accademia di medicina e la Società degli ingegneri ed industriali, che finora ebbero gratuitamente l'uso di locali adattati alla loro sede nel palazzo Madama, ebbero dall'Amministrazione demaniale il diffidamento che per l'avvenire dovranno pagare una pigione proporzionata ai locali occupati, quando non preferiscano cercarsi altra sede.

Carnovale di Torino 1876. — *Ottavo bollettino.*

Gran corso di gala, mascherate su carri, cavalcate, carrozze ornate, eleganti equipaggi, mascherate a piedi.

A misura che le sottoscrizioni progrediscono, *Gianduja* dispone per i festeggiamenti, complemento necessario della Gran Fiera dei vini. Egli quindi oggi annunzia i seguenti premi:

Mascherate su carri a 2 e 4 cavalli. — 1° premio: bandiera di velluto e lire 400 — 2° premio: bandiera di raso e lire 200 — 3° premio: bandiera di seta e lire 100.

Alle due più belle cavalcate. — Elegantissima bandiera di velluto — Elegantissima bandiera di raso.

Alle carrozze ornate con maschere e costumi. — Due eleganti bandierine di velluto.

Ai più belli equipaggi al corso di gala. — 20 pergamene d'onore.

Alle mascherate a piedi da 8 a più persone. — 1° premio: bandiera di seta e L. 200 — 2° premio: bandiera di seta e L. 100 — Due consolazioni da L. 50 cadauna.

Alle mascherate a piedi da 1 a 8 persone. — 1° premio: bandiera di seta e L. 150 — 2° premio: bandiera di seta e L. 100 — 3° premio: bandiera di seta e L. 50 — Quattro consolazioni di L. 20 cadauna.

Regolamento.

Art. 1°. Un giurì giudica inappellabilmente sul merito delle mascherate.

Art. 2°. I concorrenti debbono farsi iscrivere alla sede di Gianduja, palazzo Carignano, non più tardi del giovedì grasso, 24 febbraio.

Art. 3°. Sono escluse dal concorso, e se d'uopo espulse dal corso, le mascherate politiche e le indecenti.

Il corso nei tre ultimi giorni di carnovale sarà così distribuito:

Domenica 27 febbraio — Gran corso di gala con mascherate su carri, carrozze ornate e cavalcate.

Lunedì 28 id. — Passeggiata delle mascherate a piedi.

Martedì 29 id. — Gran corso con mascherate.

Gianduja XIV.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 109° numero (anno 3°, volume quinto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Teatro in versi di Giuseppe Giacosa (G. B. Arnaudo) — *Evocazioni*, versi (A. Boito) — *Castello e Cascina*, racconto, cont. (R. Sacchetti) — *Fisiologia ed igiene* (L. Pagliani) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molinari) — *Jacopo Sanvitale*, cont. (A. Rondani) — *Piccola Rivista.*

Circolo degli impiegati. — Si avvisano i signori soci che le domande d'invito per la festa da ballo, che avrà luogo la sera di sabato, 12 febbraio prossimo, debbono essere rimesse alla Presidenza non più tardi del lunedì 7, ed i riscontri ritirati entro il venerdì 11.

All'ufficio di polizia mortuaria fu consegnato un portafoglio contenente alcune carte ed una piccola somma in biglietti di banca.

Allo stesso ufficio dichiaravasi da certo Angelo Perino il rinvenimento di un cavallo di pelo bianco.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 gennaio 1876.

Pacotto Teresa nata Moretta, d'anni 82, di Volpiano — Tinelli Carolina nata Marengo, id. 78, di Torino — Sartoris Giuseppe, id. 15, di Pinerolo — Chiosso Catterina nata Coppa, id. 77, di Cornegliano — Comino Teresa nata Prevosto, id. 28, di Omegna — Quaranta Giovanni, id. 31, di Nichellino — Ponzi Rosa nata Raspino, id. 46, di Torino — Argano Domenica, id. 40, di Rivarolo Canavese — Mori Savino, id. 22, di Sovicille, soldato nel 20° reggimento cavalleria — Conte-Flissio Giuseppe, id. 68, di Reglisso — Armand Marie, id. 65, di Abbadia Alpina — Fontana Maria, id. 77, di San Benigno — Capra Giovanni, id. 19, di Torino, meccanico — Audisio Margherita, id. 87, di Torino — Ferro Luigia, id. 64, di Sciolze — Più 4 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 gennaio 1876.

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 gennaio 1876.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 748,0	— 4,4	2,9	96	14° 37'	S O d.	ser. n.
3 ant. 748,5	— 4,0	3,2	91	14° 36'	S O d.	copert.
12 m. 748,2	+ 0,2	3,6	79	14° 38'	S O d.	q. ser.
3 pom. 747,4	+ 2,5	3,4	62	14° 37'	S O d.	n. ser.
9 pom. 747,7	+ 0,9	3,8	77	14° 38'	S O d.	ser.
9 pom. 748,4	— 0,1	4,7	100	14° 37'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 5,0 / massima + 2,8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 30 — 5,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 31 gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano ore 0 38 — Tramonto 5 23.
Nascere della **Luna**, 0 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 16 sera.
Tramonto, ore 10 53 sera.
Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 gennaio 1876 (ore 4 pom.):

Venti da est ancora forti nel sud della Sardegna, Capri ed in vari punti della Calabria inferiore e in Sicilia. Mare grosso nel golfo di Asinara; agitato a Ponza e Palermo; mosso in altri punti del Mediterraneo. Cielo coperto o nuvoloso. Pressioni diminuite fino 3 mm. specialmente nell'Italia centrale e meridionale. Sono probabili venti di maggiore intensità in varii punti del Mediterraneo centrale e inferiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	3. 4	— 1. 1
Milano	6. 9	— 3. 4
Parma	6. 8	— 1. 9
Venezia	7. 0	1. 4
Perugia	10. 0	3. 4
Roma	10. 4	3. 4
Genova	13. 0	12. 5
Firenze	13. 2	4. 0
Livorno	14. 0	4. 6
Napoli	14. 7	8. 0

IL PROCESSO DURANTI.

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE SECONDA.

MEMORIE DEL CONTE MAURIZIO

(31) — (*Continuazione, vedi num. 23*)

X.

Il seduttore è il rettile che s'insinua, strisciando, fra le aiuole del giardino, ed attossica tutto ch'ei lambe della viscida e velenosa sua bava.

Il seduttore è l'assassino che aspetta all'aggiato il tranquillo viandante e lo colpisce proditoriamente alle reni, per ferirlo in quanto ha di più caro: la sua pace domestica.

Il seduttore è il ladro che s'introduce notturno nell'altrui domicilio e profitta dell'assenza, della disattenzione, della buona fede del padrone di casa, per derubarlo di quanto ha di più prezioso: il suo onore.

Il seduttore è l'essere più spregevole che osi affrontare la luce del sole, perocchè la sua vita si compendii nella simulazione, nella frode, nella menzogna perenne.

Il seduttore è il delinquente più funesto al sociale consorzio, come quello dalla cui opera iniqua rampollano i malanni domestici, e gli spregi, e i dissidii, e le rancure fra coniuge e coniuge, fra genitori e figli, tra fratelli e fratelli, e la graduale dissoluzione della famiglia, quello primo della catena sociale.

Eppure a codesto delinquente tanto esiziale, a codesto essere tanto spregevole, a codesto ladro, a codesto assassino, a codesto rettile che è il seduttore, il mondo muove incontro carezzevole e festante, tutto plausi e sorrisi e poco ci manca non gli decreti la corona murale, e le ovazioni, e i trionfi come un giorno ad invitto conquistatore.

La sua conquista?

Il riposo di una misera donna; l'onore di un amico; l'avvenire di un famiglia.

Società brisca che vesti di porpora il tuo becchino!

XI.

E Roberto di Miell era il vero tipo di codesto scellerato in guanti gialli, che ti assassina con un sorriso, che ti disonora con una stretta di mano.

Da' suoi colloqui con quella disgraziata potei scoprire al nudo tutto il suo cuore. — Qual nero abisso d'infamie! — Persino lo avermi accostato la prima volta non era stato che la conseguenza d'una via premeditata macchinazione: per giungere sino a lei conveniva passare pel veicolo della mia amicizia; nè egli aveva esitato a sollecitarla, nè pretermesso alcuna delle mille ipocrisie che gli avevano fatto di mestieri per cattivarsela piena, intera, completa. — Il fine giustifica i mezzi. Nobile fine!

E di tanta bassezza non s'era vergognato di giovarsi come di un primo argomento per influire sull'animo di quella donna. — « Vedi — le aveva detto — io ho tutto osato per avvicinarti!... se v'ha al mondo qualcuno che lo debba abborrire, questi è tuo marito, l'uomo che ti possiede, l'uomo che può bearsi delle tue bellezze, l'uomo che s'interpone fra te e me, come barriera insormontabile..... oppure, per lo sviscerato, immenso, profondissimo amore che tu mi ispiri, io ho saputo impormi il gravoso còmpito di ricercarlo, di andargli incontro pel primo, di stendergli la destra come ad amico, di baciarlo in fronte come fratello... e tu non vorrai concedere un premio a tanto sacrificio? »

Poi erano venuti i pianti, gli artificiosi appelli alla clemenza, alla misericordia, alla compassione. — « Io non ti chiedo nulla, nulla che possa turbare quella tua angelica purezza... solo non discacciarmi dal tuo fianco, non farmi oggetto della tua collera o del tuo disprezzo, abbi pietà di me!... sono un povero pazzo, lo so, lo vedo, lo sento... ma sei tu che tale mi hai reso: è quella tua bellezza senza pari, quel tuo spirito incantevole, affascinante, che m'hanno sconvolto il cervello... io non sono più padrone di me stesso: t'amo! t'amo! t'amo!... vuoi perdermi? » fallo! la mia sorte, la mia vita, il mio cuore sono in tua balia... denunziami a quell'uomo, attirami sul capo il suo sdegno, il suo odio..... sarò irremissibilmente perduto, è per tua volontà, per tua opera, di mano tua; ma non t'amerò meno per questo! »

(*Continua*)

Dispacci particolari da Roma, in data di ieri 28, recano le seguenti notizie:

« S. A. il Granduca ereditario di Baden ha prolungato la sua dimora in Roma, attratto dagli antichi monumenti della nostra città. Egli discorre di Roma, dell'Italia e delle cose nostre con molta cognizione ed ammirazione. Credesi che S. A. R. farà una gita a Napoli, ed al suo ritorno visiterà Genova, Torino e Milano.

« Il giorno 2 febbraio si radunerà qui la Commissione del bilancio. In detto giorno si darà lettura della relazione sui lavori del Tevere.

« È atteso per domani, da Parigi, il senatore D'Adda, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie. Il giorno 1° febbraio si radunerà qui il Consiglio d'amministrazione. »

FRANCIA.

La seconda riunione generale degli elettori senatoriali della Senna fu tutta consacrata

---

superficie di questa nostra grama sfera, ma cui andiamo arrabattandoci in vario modo portati dal destino in una corsa sfrenata nello spazio. Finalmente vi sono alcuni cenni sulla geografia politica generale, con interessanti tavole statistiche. Il gran pregio di questo libro è la novità, però che l'autore volle riassumervi il sugo di molti studi recenti e non compendiare vecchi trattati di geografia. Intanto abbiamo fatto un gran passo: abbiamo un libro di geografia ben fatto e... che non è noioso.

Il medesimo risultato ottenne in Francia il Reclus per altra via colla sua *Nouvelle Géographie Universelle* che si pubblica a Parigi, che occuperà l'inezia di 10 o 12 volumi. Il mondo è di chi lo piglia, dice il proverbio, ma sinora nessuno fu tanto ardito da colorire lo stupendo disegno ideato dal Reclus, autore di uno stupendo libro *La terre*, che ottenne lodi e favore presso il pubblico. Questo libro sarà una descrizione esatta e pittoresca della terra; così dice l'autore, e con questa norma ha già pubblicato il primo volume. Carte a iosa, un mondo d'incisioni, un'edizione di lusso, ecco le attrattive per il pubblico, e se l'autore incorrerà in qualche piccolo errore, come gli venne fatto per l'Italia, non so chi vorrà gettare la prima pietra. È un lavoro di lunga lena, pieno d'interesse, utilissimo. C'è un piccolo inconveniente: l'opera costerà qualche cosa come la giuggiola di trecento lire, ed io auguro ai miei lettori che possano tutti comprarlo.

***

Il Figuier ha pubblicato il terzo volume delle sue *Merveilles de l'industrie*, che fan seguito alle *Merveilles de la science*. Oggi che finalmente il pubblico comincia a sentire l'importanza della industria, a comprenderne la nobiltà, a riconoscerne i benefizi, quest'opera, che è la migliore di quanto abbia pubblicato il valente maestro nell'arte di divulgare le verità scientifiche, non può a meno di incontrare favore grandissimo. E lo incontrò, questo favore, in Francia, dove questo libro è popolare, e certamente, se verrà tradotto, come speriamo, anche gli Italiani sapranno apprezzare l'opera dello scrittore francese che ha tanta simpatia per l'Italia. Questo volume, che si vende anche separatamente, narra la storia dell'industria del fosforo, dei solfanelli, dall'acqua, ecc., e termina la storia delle industrie chimiche. È un volume fatto con rara diligenza, che si vende anche separatamente, stampato dal Furne, ricchissimo di stupende incisioni come gli antecedenti.

Il quarto volume, che sarà l'ultimo, ci narrerà delle industrie alimentarie. Questo volume sarà forse anche più interessante perocchè si collega alla grande quistione alimentaria.

***

La quistione alimentaria: ecco il rovaio degli economisti, dei fisiologi, degli igienisti. È la quistione del *panem et circenses* dei romani, della *poule au pot* di Enrico IV, del pane e formaggio di Maria Antonietta, del pane quotidiano. L'Europa incomincia ad avere appetito — ecco il grido più importante di tutte le questioni politiche. Se bene che vi ha gente su questa terra che si inghebbia di tartufi, che si farcisce di cacciagione, cui il vino di Sciampagna, tutto crepitio, frizzi, allegria, dà una grande filosofia ed un nobile disdegno della prosa della vita; ma l'Europa ha fame. Ogni dì si aprono nuove canove da vino, osterie, spacci di liquori; l'operaio ruba un giorno della settimana per consacrarlo alla ribotta; teatri e caffè rigurgitano di gente, ma la triste novella è pur sempre vera, ed è specialmente la carne quella che ci manca.

Anzi, chi considera la cosa coi lumi della fisiologia, trova ragione di questo apparente paradosso economico. È effetto degli alcoolici in genere di impedire il consumo eccessivo dei nostri tessuti, di allentare il processo della *autofagia*, cioè della nutrizione dell'individuo alle spese dell'organismo quando gli alimenti vengono a difettare. Questo lo dice la scienza sperimentale in modo assoluto, e lo confermano le osservazioni fisiologiche e mediche. Sinchè il salario dell'operaio, dell'uomo di grembiale, del manovale sarà insufficiente ai bisogni suoi e della sua famiglia, sarà una ridicola contraddizione il gridare contro l'uso dell'acquavite, di quella bevanda che dà all'operaio la robustezza indispensabile per compiere i suoi faticosi lavori.

L'organismo ha il suo bilancio: attivo e passivo, entrata ed uscita si devono controbilanciare perchè funzioni bene e regolarmente, e se le entrate sono scarse, la via migliore sarà di moderare il consumo, alla qual cosa giovano gli alcoolici, dal vino e dalla birra ai liquori più ricchi di alcool. Perciò moralisti e filosofi grideranno a voce contro questa abitudine; l'istinto è più forte di tutti i libri di morale, e la logica del bisogno è irresistibile. È assurdo condannare l'operaio che faccia un uso moderato di acquavite: dategli un'alimentazione sana, dategli la quantità di carne di cui ha bisogno, ed allora è da scommettere che il lavoratore lascierà l'assenzio, il rhum ed altre simili delicature agli ubbriaconi di mestiere.

Frattanto il prezzo della carne vien sempre crescendo; invano gli scienziati fecero balenare le rosee illusioni dell'allevamento del coniglio, della piscicoltura, dello acclimamento: i pascoli scompaiono a poco a poco per sopperire al bisogno del frumento e fra le nazioni è uno scambio febbrile di ruminanti, e bassa a chi arriva primo sui mercati. Dare la carne al popolo, rinvilirne il prezzo, ecco un problema che ha importanza maggiore che non sembri a tutti. Ma dove pigliarla questa enorme quantità di carne da soddisfare l'appetito del nuovo Gargantua?

Arrivano dall'America insieme ai vasetti di estratto di carne, incantevoli racconti di mandre sterminate di buoi che pascolano liberamente per le immense praterie, che si pigliano colle *bolas* e si macellano per averne il solo cuoio, lasciando il resto all'appetito degli uccelli carnivori, sciupando così un immenso tesoro di sostanze azotate, vera provvidenza per i nostri muscoli ed i nostri cervelli. Certamente in questi racconti l'esagerazione ha la sua buona parte, ma sappiamo positivamente che l'America è molto più ricca di carne che noi. Chiediamo dunque la carne a quel paese benedetto che ci diede l'oro, l'argento, il rame, il petrolio, il carbon fossile e le rivoltelle.

Però gli ingegni si sono rivolti spesso in questi ultimi tempi ai mezzi di conservare la carne in lunghi viaggi, e si moltiplicarono a questo riguardo curiosissime esperienze nello scopo di trovare un mezzo economico da sostituire a quelli dell'Appert e del Cirio, ottimi, ma troppo cari, alla salagione ed all'affumicatura.

Il signor Alvaro Reynoso fin dal 1873 si occupa di queste ricerche con amore e costanza, ed in una sua recente relazione assicura di aver ottenuti ottimi risultati coll'uso del gas compressi. Le sue esperienze vennero fatte coll'aria atmosferica, coll'ossigeno, coll'azoto, coll'acido carbonico, ecc. Egli riuscì a conservare la carne fresca e sapidissima pel lungo intervallo di tre mesi e mezzo, e questa carne esposta all'aria si conservava più a lungo della carne fresca.

Intanto il signor Tellier crede sia meglio rivolgersi a quel potente e comunissimo mezzo di conservazione che è il freddo e sta per consacrare questa sua idea in una grandiosa esperienza. Un battello a vapore, l'*Éboé*, della portata di 900 tonnellate, venne da lui modificato in modo da ottenere durante tutta la traversata una temperatura bassissima, mediante i suoi processi. Questo battello porterà in America legumi, vini, lievito, ecc., e ne esporterà un carico di carne fresca. E noi aspettiamo di vederlo ritornare per decidere a quale partito potremo appigliarci per esportare i nostri vini prelibati sui mercati del Nuovo Mondo, ed ottenerne da soddisfare il nostro istinto carnivoro.

Frattanto si incomincia a vedere sui mercati il burro artificiale! Questo nome farà venire la pelle d'oca a molti ghiottoni che penseranno subito a qualche malaugurato impasto di untumi da sostituirsi a quel burro giallognolo, profumato che è l'onore delle pingui lombarde. Di vero il burro artificiale si ottiene dal grasso di bue con lunghe e diligenti manipolazioni in due grandi fabbriche, quella del signor Ernanzo Färber di Vienna, e quella del signor Mège-Mouriès.

Si fa subire al grasso una specie di digestione artificiale sotto l'azione della pepsina di alcuni ventricoli di bue; la parte solida del grasso (stearina) rimane nel fondo e colla pressione si raccoglie l'oleo-margarina semifluida. Si aggiunge del latte e dell'acqua, alcune sostanze aromatiche, e coll'agitazione in una zangola meccanica, si ottiene una sostanza analoga al burro e di eguale virtù nutritiva.

Questa applicazione può essere fonte di grandi vantaggi. Permetterà di adoperare per l'alimentazione quelle immense quantità di grasso che si hanno dalle fabbriche di estratto di carne di Fray-Bentos nell'Uraguay, in cui si macellano annualmente 150,000 buoi per estrarne il sugo, spogliato completamente del grasso, e di quelle di Estancia.

Sono tentativi questi che vogliono essere incoraggiati, come fa saviamente il Comitato d'alimentazione della Società Reale di Londra, con diligenti analisi e con premi adeguati.

***

Ogni giorno vediamo apparire sull'orizzonte scientifico nuove applicazioni industriali: oggi è una lampada sottomarina, domani un nuovo apparecchio per trascorrere il campo azzurro del cielo. Ma, pur troppo, fra le molte invenzioni poche si possono attuare, e pochissime sono veramente importanti, epperciò degne di nota. Abbiamo veduto il vetro temprato sulla bocca di tutti, scianziati che se ne fecero gli apostoli, che ne decantarono i vantaggi, ed a poco a poco il pubblico trovò che il vetro che non si poteva rompere, si rompeva più facilmente dell'altro in certi punti, epperciò non poteva essere adoperato nell'industria. Lo stesso temo si debba dire dell'acido salicilico di cui vennero esagerate le proprietà antiputride, conservative. La *tachimetria*, nuovo metodo d'insegnare la geometria per forza, dopo molti elogi e molto fiato sprecato, è stata posta nel dimenticatoio e si è ritornato al nostro vecchio Euclide. Illusioni scientifiche, illusioni degli scopritori, disinganni del pubblico!

CARLO ANFOSSO.

all'esame per ordine alfabetico delle venti candidature inscritte. La maggior parte dei candidati furono ammessi a presentare i loro titoli; ma l'adunanza volle pronunziarsi con un voto sul merito rispettivo dei diversi competitori. Mercè il contegno fermo e ragionevole di Gambetta, pare si riuscirà a formare una lista di conciliazione tra il centro sinistro e la sinistra estrema.

Il *XIX Siècle* pubblica una lettera del signor Thiers al signor De Invigny, nella quale dichiara di accettare la candidatura senatoriale di Belfort, a titolo di candidatura nazionale, e soggiunge che, pur mantenendo le sue opinioni, e tutti noto, intende restar estraneo a tutte le polemiche a cui potrebbe dar luogo una tale candidatura.

Lo stesso foglio contiene un lungo e violento articolo del sig. Edmond About contro il sig. Buffet, in cui lo scrivente scongiura i delegati dei Vosgi a non votare per l'uomo ch'ei chiama l'ultimo campione dell'arbitrario.

A proposito del signor Buffet, era corsa voce ch'egli volesse recarsi nei Vosgi per sostenervi personalmente la sua candidatura, che non sembra troppo sicura: ma i fogli officiosi smentiscono oggi questa diceria. Il signor Buffet non lascierà il Ministero dell'interno, e manda invece ai suoi elettori una circolare in cui si limita a caratterizzare i punti principali della sua politica.

LA RIVINCITA DELLA FRANCIA.

La *Gazzetta della Germania del Nord* riproduce, approvandolo, un articolo del *Journal de Francfort*, intitolato: « La rivincita della Francia, » e di cui ecco i punti principali:

« Dopo l'ultima guerra, la Germania è inondata di programmi e cataloghi delle ditte francesi che mettono in vendita delle stoffe, seterie, articoli di moda parigina, ecc.; quei programmi sono stampati in tedesco, con graziosissime incisioni, ed i campioni sono di prima qualità, accompagnati da lettere d'invio piene di garbo e di cortesia.

« Che cos'è dunque accaduto? È accaduto che questa propaganda pacifica ottenne un pieno successo. Noi sappiamo, per esempio, che in questi ultimi giorni parecchie dame di una città di Germania si sono riunite per far venire in comune dalla Francia delle stoffe ed oggetti da toletta. Pochi giorni dopo l'ordinazione, tutta la merce fu puntualmente spedita; la qualità di questa merce fu trovata superiore d'un terzo a quella delle fabbriche tedesche, il prezzo inferiore d'un quarto, senza parlare dell'eleganza e dello stampo parigino.

« Dopo il 1° gennaio, essendo stata ribassate le tariffe postali, quest'invasione di commercio francese in Germania non fa che aumentare; una grande quantità d'oggetti manufatti in ferro, in acciaio, in legno, ecc., ci viene ogni giorno spedita di colà. Ed oltre la superiorità delle merci francese sulla tedesca, vi ha pure una cosa che di molto contribuisce al successo della prima, ed è che il negoziante francese non conosce tutti i piccoli imbrogli ed incagli di cui si compiace il commercio tedesco, e va mai sempre più spedito, più franco, più puntuale ne' suoi affari.

« Laonde, come pure ebbe a constatare testè la *Gazzetta di Colonia*, è un fatto che la Francia ha già preso la sua rivincita sopra di noi in materia industriale, e niuno potrebbe rimproverarnela. »

FEDERICO LEMAITRE.

È morto ieri l'altro in Parigi il più grande artista drammatico francese, Federico Lemaître, in età d'anni 78.

In teatro lo si chiamava *il gran Federico*, e la sua fama eclissò quella dello stesso Talma. Molto dovette lottare prima di arrivare ad occupar quell'immenso posto nell'arte ch'or lascia vuoto dietro di sè. Esordì in un teatro d'ultim'ordine, alle Variétés-Amusantes, e più tardi fu a grande stento accolto nel secondo teatro francese, dopo di essere passato per i Funambules e per il Circo!

Il suo genio artistico si rivelò luminosamente per la prima volta nel dramma l'*Auberge des Adrets*, in cui destò vero fanatismo. Intorno alla sua *creazione* della parte di *Robert Macaire*, narrasi che un giorno, avendo scorto dalla finestra un povero affamato, lungo lungo, smilzo smilzo, con un abito abbottonato fino al mento, orribilmente unto e logoro, in atto di comperar due soldi di pane, Lemaître esclamasse: — « Ho trovato il mio tipo! » E discese in istrada, scambiò l'abito usato del meschinello con un altro abito affatto nuovo.

Intorno alla sua vita d'artista, agitatissima ed eccentrica oltre ogni dire, molti sarebbero gli episodi da raccontarsi. Spesse volte i direttori di scena, sul punto d'alzar la tela, nè sapendo dove fosse il principale attore, dovettero correre a dargli la caccia nelle osterie dei dintorni; spesse volte durarono una fatica immensa per istrapparlo alle emozioni del giuoco, nel caffè vicino del teatro. Le tribolazioni del povero Harel e di Antenore Joly, a questo proposito, son note a tutti.

Si farebbe pure un libro se si volessero raccontare ad una ad una tutte le scappate di Federico Lemaître contro il pubblico che l'idolatrava. Un giorno chiamò i suoi spettatori *branco d'imbecilli!* ed all'indomani gettò in platea la sua parrucca. Cinque settimane di carcere furono la ricompensa di così audace bravata.

Per le sue dissipazioni ed i suoi disordini continui, Federico Lemaître, benchè guadagnasse molto, è morto povero.

Domenica prossima, al Teatro Italiano, il nostro Ernesto Rossi doveva dare una grande rappresentazione a suo benefizio.

Un telegramma particolare da Berlino, riportato dai fogli francesi, ieri annunciava che il Gran Cancelliere di Germania si è ristabilito in salute.

Il 25 corr. erasi già annunciato che il principe di Bismark aveva avuto un attacco di cholerina; ma pare che non fosse guari un attacco serio, perchè il Gran Cancelliere proponevasi di assistere, giovedì 27, alla seduta del Parlamento, in cui dovevasi discutere il progetto di modificazione del codice penale.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

Il dibattimento contro i rivoltosi dell'Ergastolo finì più presto che non si credeva. Oggi il tribunale pronunciò sentenza che condannò due di quei giovani a tre anni di carcere, tre di essi a tre mesi, e gli altri diciannove a sei mesi della stessa pena, computato a tutti il carcere già sofferto preventivamente.

Tale sentenza fu giusta e paterna nello stesso tempo, poichè tenne il debito conto della provocazione e de' mali trattamenti usati verso que' poveri giovani, per quanto vennero provati da questo dibattimento, di cui lasciamo a Curzionsino di parlarne più distesamente nella sua cronaca giudiziaria di sabbato prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Se vero è quanto ci vien assicurato, la discordia sarebbe di già nelle alte sfere amministrative. Dicesi, infatti, che l'on. Minghetti, sgomentato dalle tristi notizie che piovono da ogni lato intorno agli effetti prodotti dappertutto dalle inconsulte disposizioni che l'on. segretario generale delle finanze, da cui dipende il ramo del macinato, ha diramate, cercasse di farlo tornare a miglior consiglio, deplorando che, coll'esagerare nelle pretese fiscali e nell'ingiusta severità, si vada suscitando un malcontento nelle provincie che potrebbe costringere, come nel Veneto, molti deputati a voltar bandiera, schierandosi contro il Ministero.

Ma sembra che a nulla valessero le osservazioni del ministro sull'on. Casalini, il quale, deciso di passare all'immortalità col macinato o di cadere con esso, insisterebbe nel voler essere lasciato libero *d'agire*, altrimenti minaccia d'andarsene.

Che cosa si stia per risolvere, non possiamo prevedere; ma vuolsi che, in sostanza, ministro e segretario generale non stiano nei migliori termini. *(Bersagliere)*.

Dall'*Amministrazione Italiana* togliamo le seguenti notizie:

« Il ministro della guerra chiese 5,600,000 lire di credito straordinario per l'armamento dell'esercito.

« Negli arsenali di guerra delle varie provincie si lavora con grande attività per essere preparati quando si fosse costretti a prendere le armi. »

Coraggio! Dove sono i nemici? Addosso, addosso... Conquistiamo una bella gloria... andiamo in malora.

Secondo la *Nazione*, il Ministero è vivamente sollecitato a riaprire quanto prima l'attuale sessione per dar passo ad alcuni dei progetti in corso, salvo poi a chiuderla e riaprire solennemente una nuova sessione quando sieno mature le convenzioni ferroviarie ed i trattati commerciali.

Difficilmente però il Minghetti aderirà a tale giusto desiderio, poichè teme che le assenze si facciano burrascose e che il Ministero subisca qualche sconfitta. Allora addio delle convenzioni ferroviarie i sogni ridenti. Bisognerebbe far fagotto.

Un dispaccio da Ancona ci reca la spiacevole notizia della morte del conte Alessandro Spada, avvenuta ieri, 27, verso le ore 11 pomerid., nella sua villa di Filottrano, nelle Marche.

Il conte Spada era senatore del Regno sino dal 30 gennaio 1861.

Secondo l'*Opinione*, una delle questioni che dovrà rimarrebbe insoluta nella convenzione di riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, sarebbe quella relativa alla ricchezza mobile sull'annualità che deve pagare il Governo italiano.

Caspita! Si tratta di una differenza di quattro milioni all'anno.

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese:*

Per buona sorte, le notizie che ieri correvano per Livorno circa il preteso fallimento della Società di navigazione *La Trinacria*, furono alquanto esagerate, e noi siamo contentissimi di ridurle al loro vero valore.

La Società della *Trinacria* non fece che sospendere *momentaneamente* i pagamenti, ed oggi ci si assicura che intervenne subito un componimento, mediante il quale saranno, se già non lo furono, ripresi i pagamenti.

Telegrafano alla *Ragione:*

Roma, 29 gennaio.

Garibaldi pubblicherà un proclama ai superstiti delle guerre nazionali invitandoli a costituire Società di reduci ove mancano, formando un fascio e unendosi al Comitato centrale di Roma che raccoglierà un albo, da depositarsi in Campidoglio, dei nomi dei superstiti.

Garibaldi dice: « I posteri contempleranno « in quest'albo il libro d'oro di una gloriosa « nobiltà italiana. Quale più cospicuo titolo « di nobiltà di quello d'essere stato soldato « della liberazione d'Italia? »

Il proclama pubblicherassi contemporaneamente nelle principali città.

FRANCIA.

Quest'oggi ha luogo in tutta la Francia la gran battaglia elettorale per l'elezione del terzo Senato. Secondo i calcoli fatti al Ministero dell'interno si spera di avere quest'oggi stesso ad un'ora, dopo il primo giro di squittinio, almeno un terzo dei nomi dei senatori eletti. Alle sei, si calcola di poter conoscere 150 nomi. Il resto sarà conosciuto nella notte. I prefetti, dopo ogni votazione, faranno pervenire al Ministero il nome dei candidati eletti, senz'altra indicazione.

Il Ministro dell'interno comunicherà questi risultati ai giornali per mezzo dell'ufficio della stampa, ed a misura che si conosceranno verranno telegrafati agli altri Ministeri ed alla Prefettura di Polizia, come si usa d'ordinario. Finalmente, il maresciallo Mac-Mahon, che vivissimamente s'interessa per questa elezione, starà aspettando di piè fermo all'Eliseo tutte le notizie che d'ora in ora gli saranno trasmesse.

L'Agenzia Havas poi annuncia che alla stampa saranno date immediatamente tutte le informazioni, appena queste giungeranno al Ministero.

La lista che sembra dover essere adottata dalla maggioranza degli elettori senatoriali del dipartimento della Senna comprenderebbe i nomi di Victor Hugo, Louis Blanc, Floquet, De Freycinet e Peyrat. Il signor Gambetta sarebbesi ripromesso di far adottare la candidatura di Freycinet, ma quella di Tolain dovrà essere sacrificata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 29 *gennaio*.

Deak è morto stanotte.

Madrid, 29 *gennaio*.

Parecchi nobili spagnuoli hanno presentato al Re una petizione in favore dell'unità della religione cattolica.

Lisbona, 29 *gennaio*.

Barth, geografo tedesco, arrivò, diretto ad Angola.

Si ha Loanda che il luogotenente inglese Cameron cerca i mezzi per farsi trasportare a Zanzibar.

Londra, 29 *gennaio*.

I giornali pubblicano un dispaccio ufficiale di Barret Bey. Questi smentisce le voci sparse a Londra.

Cave, avendo ottenute le informazioni desiderate, si dispone a ritornare in Inghilterra, avendo il Governo inglese dimostrato il desiderio di conferire con lui. Cave non fece alcun rapporto sfavorevole sulla finanza egiziana.

Il *Daily News* dice che il Governo, dopo il ritorno di Cave, sia intenzionato di inviare in Egitto, in conformità alla domanda del Kedivè, due persone competenti nel ramo finanziario, le quali eserciteranno le loro funzioni sotto gli ordini del Kedivè.

Londra, 29 *gennaio*.

Il *Times* ha da Filadelfia, 28:

Hamilton Fish, segretario di Stato, è il candidato repubblicano per la presidenza.

Madrid, 29 *gennaio*.

Le elezioni del Senato presentansi favorevoli al Governo.

Quesada occupò la città di Villareal. La testa delle linee carliste è vivamente difesa. Le perdite dei carlisti sono considerevoli. Maldonado impadronissi delle alture di Arlaban.

Morlones impadronissi di Montgararte, occupò Zaranz, e minaccia alle spalle i carlisti, che sospesero il bombardamento di San Sebastiano ed incominciarono a ritirare le artiglierie.

Gibilterra, 28 *gennaio*.

Il vapore *Sud-America*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Nuova-York, 29 *gennaio*.

È scoppiata un'insurrezione ad Haiti. Gl'insorti occupano Jnemel.

Dicesi che gl'insorti cubani, entrati a Cienfuegos, saccheggiarono la città.

Pest, 28 *gennaio*.

Camera dei Deputati. — Ghyczy pronunziò un discorso in omaggio alla memoria di Deak; propose la nomina di una Commissione pei funerali e che si sospendano le sedute della Camera fino dopo i funerali. La Commissione stabilì i funerali pel 3 febbraio.

Pietroburgo, 29 *gennaio*.

Il bilancio del 1876 presenta un eccedente sulle entrate e sulle spese di 80,000 rubli.

Il principe Bagration, governatore della provincia del Baltico, è morto.

Bukarest, 29 *gennaio*.

La Camera approvò un nuovo progetto relativo al reclutamento.

Berlino, 29 *gennaio*.

Il Reichstag approvò il cosidetto paragrafo Arnim.

Venezia, 30 *gennaio*.

Il *Tempo* ha da Castelnuovo, 28 sera: Dopo gli ultimi fatti, Peko Paulovich fu nominato generale nella bassa Erzegovina e Socica nell'alta. La condotta di Ljubibratic sarà giudicata da un Consiglio di guerra.

Madrid, 29 *gennaio*.

L'imperatore Guglielmo manifestò il desiderio di conoscere i dettagli della guerra spagnuola e seguire i movimenti dell'esercito; quindi il Ministro della guerra spedirà a Berlino piani, carte e memorie.

Pest, 29 *gennaio*.

La Camera dei signori ed il Municipio elessero Commissioni speciali, che d'accordo colla Camera dei deputati provvederanno ai funerali di Deak.

Le tre Commissioni tennero stasera una riunione e decisero che i funerali si faranno il 3 febbraio a spese del paese. Un primate, probabilmente l'arcivescovo, celebrerà la funzione.

Il Presidente della Camera dei deputati pronunzierà un discorso sulla tomba. La spoglia mortale verrà esposta nel vestibolo del palazzo dell'Accademia.

CRONACA NERA

Alle tre del pomeriggio di ieri un cavallo di cittadina — fatto incredibile! — diede in matto e, tolta la mano al cocchiere, andò di corsa finchè il veicolo non trovò urtò in un *camion*. Per l'urto il cocchiere fu gettato a terra, ed il bravo indugio bastò perchè una guardia municipale potesse ridurre ad obbedienza il cavallo, non avvezzo certamente a simili scappate.

*** Verso le sei di ieri sera, sei o sette lattivendoli ubbriachi s'erano dato convegno al Caffè Durando, in piazza Milano. Nel pagare il conto nacque diverbio per una differenza di cinque soldi. Dopo essersi spalmonato invano uno di quegli individui, si alzò per andarsene: aveva fatto pochi passi quando da uno de' compagni gli fu lanciata dietro una bottiglia che andò a frantumare una lastra di cristallo della porta di bottega. L'esercente, che non volea rimettervi del suo, mandò in cerca di guardie municipali; queste arrivarono sollecite ed il meschino che avea tanto litigato per cinque soldi, dovette pagare tredici lire in risarcimento della rottura della lastra.

*** Due individui, che ieri sera spesarono parte del provento della settimana in un'osteria di via Nizza, dopo aver pagato lo scotto si avviavano verso casa. Giunti ad un certo punto uno di essi finse di sostenere l'amico, avvertendolo che il vino gli faceva la burla di farlo barcollare oltre la decenza. Intanto con destrezza gli toglieva di tasca il portafogli con sei lire, e lo salutò. Ma il derubato che non era tanto ubbriaco, s'accorse del tiro e si mise a gridare tanto che due guardie municipali accorsero ed arrestarono il ladro.

*** Nella scorsa notte i ladri penetrarono nella manifattura d'argenteria dei signori Cossé e Ghebard in via Barbaroux e vi rubarono 200 lire in dieci pezze d'oro da L. 20.

Scassinarono l'uscio con tre robuste leve di ferro, rompendo la forte serratura ed anche il muro che serve di spalla alla porta. Quindi scassinarono il forziere e vi trovarono l'oro: ma pare che siano stati disturbati sul più bello poichè lasciarono sul sito le tre leve e non toccarono ai molti oggetti d'argenteria colà chiusi.

Le leve furono sequestrate dalla Questura che pare aver già indizio sicuro sui ladri.

*** Questa mane certo Gerbino, che da Mirafiori porta latte a Torino, lasciò in via Santa Teresa il carro per qualche sua faccenda presso un lattivendolo.

Il cavallo, che aveva intenzione di spassarsela a modo suo, se la diede a gambe. Il Gerbino, disperato di non veder più la bestia coll'annessovi veicolo, non sapendo da qual parte volgersi, corse al Palazzo civico per la consegna dell'*oggetto smarrito*. Per sua buona fortuna seppe tosto che era stato trovato e sequestrato in capo alla via della Cernaia, e lo potè riavere con grande sua consolazione, di cui la groppa del cavallo fuggitivo riportò non equivoci e duraturi segni.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 *gennaio* 1876.

Torino — 25 — 27 — 73 — 70 — 35

Notizie Commerciali

GENOVA, 29 gennaio.

Caffè. — La tendenza nei varii mercati europei non è punto mutata, le operazioni si fanno o più o meno attive a seconda dei bisogni che si manifestano, ma indarno per ora si aspetta quell'animazione che regnava per il passato. La speculazione si fa sempre più restia ad entrare nell'articolo, e quel poco che compra non lo ritiene per molto tempo, e se ne disfà appena ne può conseguire un leggerissimo guadagno.

I depositi d'altra parte si fanno sempre più importanti, ad eccezione però del nostro checchè continua ad essere meschinissimo.

Le vendite dell'ottava si riducono a 900 sacchi Rio andante a prezzo tenuto segreto. Si sta attualmente trattando la vendita di due carichi Portorico a consegnare d'imminente arrivo.

Il prezzo del Rio lavato si mantiene a L. 135. Le altre qualità da L. 107 a 118 secondo il merito. Il Portorico può valutarsi a L. 144.

Ricevemmo in quest'ottava 150 sacchi da Liverpool, 227 da Marsiglia, e 61 da Amburgo.

Zuccheri. — Nei greggi nulla si è operato, mancando quasi totalmente il genere.

Nei raffinati l'estero prende il sopravvento, sul nostro mercato, e libero degli incagli e difficoltà che incontrano i nostri negozianti, fa una forte concorrenza alla nostra Raffineria Ligure-Lombarda.

Esistono importanti offerte nelle principali città del nord dello Stato di nuova provenienza da Praga a L. 104 franca alle rispettive stazioni. La merce apparentemente è bella; quanto alla resa da molti si opina che essa sia inferiore a quella della nostra Raffineria.

Le operazioni pertanto da noi per questo fatto si rendono ognora più limitate, e in Ligure-Lombarda cede la merce a L. 106 per vagone completo franco alla stazione di Sampierdarena.

Arrivarono in questa ottava 1910 sacchi da Liverpool, 678 da Marsiglia e 20 sacchi da Rotterdam.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato prosegue a mantenersi assai sostenuto, e maggiori sarebbero le operazioni se il nostro deposito fosse maggiore, mentre che invece è ridotto appena a 500 quintali.

Le vendite della settimana ascesero a 405 quintali.

Petrolio. — In questi ultimi giorni i mercati regolatori subirono un forte aumento, cioè di un 6 0/0 circa a Nuova York, e di fr. 2 a 2 50 in Anversa.

Sul nostro mercato, benchè siano arrivati entro l'ottava 3 carichi, in totale barili 2600 e casse 23,000 circa, l'articolo continua a sostenersi.

Chiudiamo: Pensylvania S W in barili a L. 37 sdaziato, a L. 72 sdaziato al vagone; detto in casse a L. 38 sdaziato e L. 67 a 68 sdaziato al vagone.

Cereali. — Prevalse ancora in quest'ottava la calma nei grani in generale e debolezza dei prezzi.

Diverse vendite s'effettuarono in provenienza da Berdianska con qualità miste tenere medie e con ribasso di cent. 50 dal corso della passata ottava.

Le superiori Berdianska vecchie si sarebbero solo cent. 25 di ribasso e non accettano a maggior perdita essendo alquanto ristrette le poche mani.

L'interno seguita a fornirci di quanto la fabbricazione abbisogna in grani e sorpassa la domanda con grandoni che perdettero cent. 50.

I grani duri si mantennero invariati e non ci porsero di operazioni rilevanti; la fabbricazione seguita a languire nell'olio e perciò il genere poco consumato giace a magazzino in aspettazione di miglior avvenire.

Il discarico di grani in quest'ottava effettuatosi al nostro scalo ascende ad ett. 51,500, dei quali furono venduti 25,000, il più passato al deposito.

Risi. — La speculazione si è ridestata, e per quanto l'esportazione sia sempre molto limitata, tuttavolta fidente che la domanda dall'estero presto o tardi si farà viva, e in considerazione sopratutto della scarsità del raccolto ultimo, per cui nei mercati d'origine già comincia a difettare la merce, compra tutta la merce che si presenta sui mercati dell'interno pagando prezzi di giorno in giorno più cari.

Noi chiudiamo ai seguenti prezzi: mercantili da L. 34 a 35, detti buoni da 36 a 37, buoni da 37 50 a 39, fioretti da 40 a 42, giacca da 41 a 43.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 24 al 29 gennaio.

Quercia	miria L. 0 53	a 0 56	med. 0 54
Faggio	»	» 0 43 a 0 45	» 0 45
Noce	»	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Ontano	»	» 0 44 a 0 46	» 0 45
Pioppo	»	» 0 37 a 0 40	» 0 39

In tutto mir. 35,000.

Fieno	miria L. 1 05	a 1 20	med. 1 12
Paglia	»	» 0 65 a 0 75	» 0 70

In tutto mir. Fieno 9000. Paglia 6000.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 28 gennaio.

		min.	mass.	med.
Bestiame vivo				
Sanati	mir. L.	12 — a	13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	»	8 50 a	9 50	9 —
Id. sopra l'anno	»	7 — a	8 —	7 50
Moggie	»	6 — a	6 50	6 25
Soriane	»	4 — a	5 —	4 50
Tori	»	5 — a	5 50	5 25
Buoi	»	6 50 a	9 —	7 25
Maiali	»	10 — a	11 —	10 50
Montoni	»	6 — a	6 50	6 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 al 29 gennaio.

Frumento tenero	ettol. L.	20 17 a	19 52
Riso nostrano	»	» 33 60 a	28 20
Granoturco	»	» 9 75 a	9 53
Segale	»	» 18 45 a	— —
Patate	mir.	» 1 40 a	1 10
Legna forte	»	» 0 35 a	0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a	0 25
Fieno	»	» 1 — a	0 95
Paglia	»	» 0 60 a	0 55
Moletto 1ª qualità	»	» 10 — a	8 —
Canapa 1ª qualità	»	» 7 50 a	6 —

Borsa di Genova. — 29 gennaio.

Rendita Italiana	77 80
Azioni Banca Nazionale	2019 —
Azioni Mobiliare Italiano	681 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	352 —

Francia brevi lett. a 108 85, den. a 108 70. Londra a vista lett. 27 60, denaro 27 34. Marenghi da 21 76 a 21 77. Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 28 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 40
» » fine mese	77 40
Prestito Nazionale 1866	54 30
» » stallonato	51 80
Azioni Banca Nazionale	2020 —
» Ferr. Meridionali	354 —
» Regia Tabacchi	823 —
» Banca Lombarda	963 —
» Banca Generale	471 —
» Banca di Torino	723 —
» Lanificio Rossi	923 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	302 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 50
» Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Sarde A.	221 50
» Ferr. Idem B.	218 —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	541 —
Boni Ferr. Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	108 75
» Londra a tre mesi	27 04
» Francoforte a tre mesi	132 5/8
» Vienna a tre mesi	233 —
Sconto	4 1/4
Pezzi da 20 franchi	21 72

Firenze, 28		29
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1875	75 40	75 20
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	108 80	108 70
Prestito Nazionale	— —	54 50
Azioni Tabacchi	834 —	834 —
Banca Nazionale	2022 —	2025 —
Azioni Ferr. Merid.	352 —	354 —
Obblig. Ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1070 —	1067 —
Credito Mobiliare	683 —	682 —

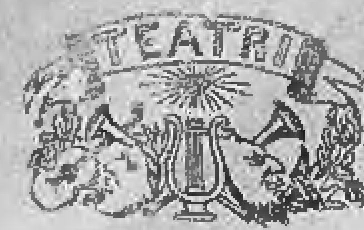
Parigi,	28	29
3 per 0/0 Francese	66 50	66 45
5 per 0/0 Id.	105 40	105 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 95	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	250 —	250 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	218 —
Azioni Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	224 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	fr. 25 13 5	fr. 25 12 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 1/8	94 1/8

Vienna,	28	29
Mobiliare	193 —	191 90
Lombarde	113 40	113 50
Banca Anglo-Austr.	92 40	91 30
Austriache	293 50	294 50
Banca Nazionale	885 —	885 —
Napoleoni d'oro	9 18 5	9 18 5
Cambio su Parigi	45 45	45 50
Cambio su Londra	114 35	114 30
Rendita Austriaca	73 80	73 75
Idem in carta	68 75	68 70
Unionbank	74 —	74 —

Berlino,	28	29
Austr. Marchi di Ban.	522 —	520 —
Lombarde Franchi	196 —	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	339 50	338 50
Rendita It. Franchi	71 70	71 60

Londra,	28	29
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	70 7/8	70 3/4
Spagnuolo	18 1/8	18 —
Turco	20 1/8	19 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	64 1/4	63 1/4

TEATRI



Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera-ballo — *Lionna e la vita parigina*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà: *Giroflé-Girofla*, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *Fernanda*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *Le facie 'd tola*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Gli esiliati in Siberia*, spettacolo in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia Taricco. 141

Ricerca di Testamento

Si prega il sig. Notaio che avesse ricevuto il testamento del fu Tommaso Vaccarino, editore-libraio, deceduto in Torino il 22 corrente, a voler renderne edotta la famiglia, via Cavour, 17, e via Po, 24, Torino. 130

Da vendere

FHAETON come nuovo, da sei piazze, ad uno e due cavalli, comodo e fortissimo, con Buffetto mobile. — Dirigersi Viale del Re, N. 6, dal Cocchiere LUIGI. 142

Da rimettere un Baraccone d'angolo

sotto i Portici della Fiera.

Rivolgersi all'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 68

Da rimettere al presente

Avviatissimo **Negozio da Ferramenta e Chincaglieria**, in via Roma, N. 27, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi allo stesso Negozio od al perito giurato OLIVERO *Angelo*, in via Sant'Agostino, N. 3. 39

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessori terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, una delle quali soppalcata, e cantina. 83

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1,50**. Contro importo e vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

UNICO PER LA TOSSE E PER IL MAL DI GOLA 67

avete sempre trovato il

SCIROPPO GALVAGNO

PIAZZA CASTELLO, 17, TORINO

Boccetta grande L. 4 - Boccetta piccola L. 2 50 — *Spedizione contro vaglia postale o contro assegno.*

Chi ne acquisterà N. 6 boccette per volta godrà lo sconto del 20 per cento, mediante vaglia postale dell'importo.

Prezzo L. 2,25 la Scatola. 6

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e C^ia, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi.— Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insomnia, la tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ia, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DELETTREZ Fabbrica Avenue de Boule, 2, NEUILLY.

DELETTREZ PARIS 64 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chil. **36,000** circa
FERRO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. » **4,500,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi » **695,000** »
FERRO in tornitura, e limatura, ZINCO, LATTA, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **15 Febbraio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 25 gennaio 1876.

133 LA DIREZIONE GENERALE.

Eredità beneficiata del fu avv. Luigi Succi

Proroga d'incanto

Il tribunale civile di Torino, con Decreto 25 corrente, sull'istanza dell'avvocato Attilio Segey, curatore dell'eredità beneficiata del fu avvocato Luigi Succi, ha prorogato, a motivo dell'ingombro delle nevi, al 1° aprile 1876 l'incanto degli stabili caduti in tale eredità, che era stato fissato per il 31 corrente. 127

Incanto per trasloco

Martedì, 1° febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Nizza, N. 1, piano nobile, si venderanno moltissimi mobili di ogni genere, di cui una grande parte ricchi ed eleganti. — Per contanti.

126 **Giuseppe Cavalli**, *perito*.

AVVISO

ai signori Proprietari di stabili.

Dovendo il sottoscritto provvedere per tempo a moltissime ricerche che gli vengono fatte da Capitalisti per *acquisti di stabili*, cioè: *Tenimenti, Cascine, Ville e Case*, ne richiede i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile di volergli favorire le necessarie indicazioni, potendo assicurare loro convenienti proposte.

Geometra **FELICE CANAVERI**,
118 **Doragrossa, 39, Torino.**

L'Associazione D^r CARLO ORIO in Milano

PIAZZA BELGIOIOSO

Cominciò col giorno 10 corrente gennaio la distribuzione e vendita dei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi originari**, qualità scelte, direttamente importate, tanto presso l'Associazione suddetta, che presso il signor

FRANCESCO PRANDI

in Torino, via Milano, N. 20. 57

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione della Ferrovia Pinerolo-Torino avendo fissato il dividendo semestrale nella somma di L. 11 50 ciascuna Azione, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro tagliandi, disposti per ordine numerico, ed accompagnati da relativa distinta (*Bordrò*) alla ditta G. Malan e C., dalle ore 9 alle 12 meridiane, cominciando col giorno 31 gennaio 1876. 148

La proprietà della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta D^r Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.*

L. 1 50 la scatola.

Deposito in *Milano*: *A. Manzoni*, via della sala.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e DEPANIS. 140

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 134

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un padre alle sue figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 16

AL NEGOZIO G. TEALDI

(22, PIAZZA CASTELLO)

terminerà col 31 Marzo p. v. la liquidazione

di Orologieria, Orificeria, Gioielleria e Decorazioni.

Il Liquidatore prega i depositari di articoli in riparazione di ritirarli prima della fine marzo 1876.

Numerose Campane Vetro di Francia pure in liquidazione. 111

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta, in data 12 gennaio 1876, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 3 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per un anno e mezzo **del tronco di strada provinciale da Torino a Susa, compreso fra la cinta daziaria di Torino e la città di Susa**, della lunghezza di metri 48925, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 40,220, e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di oblatori potrà dall'Ufficiale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 9 febbraio suddetto.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1876 e sarà ultimato al 30 giugno 1877 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 2011, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 4022, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 gennaio 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
128 **C. BACCALARIO.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) gennaio	**28**	**29**
Farine 8 marche	pel corrente (*) Fr.	57 —	56 75
» »	per febbraio e marzo »	57 —	56 75
» »	per aprile »	57 75	57 50
» »	pei 4 mesi da marzo »	58 75	58 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ »	48 —	48 —
» »	⁷/₉ »	59 75	52 50
»	bianco 3 »	58 75	58 50
»	raffinato scelto »	139 —	140 50

Liverpool, 29 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata (?)

Hâvre, 29 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1800.

Mercato pesante — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da	Fr. 78 —	a	79 —
» — Luisiana per febbraio da	Fr. 74 —	a	73 50
» — Oomraw disponibile da	» 51 50	a	52 —

Caffè — Venduti Sacchi 6480.

» — Rio non lavati da	Fr. 103 —	a	103 50
» — Santos non lavati	Fr. 104 —		— —
» — Cap. da	Fr. 98 —	a	98 50
» — Bahia non lavati	Fr. 94 —		— —
» — Haïti Cayes	Fr. 94 50		— —
» — Haïti S. Marc a consegnare	Fr. 107 —		— —

Marsiglia, 29 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10871.
Vendite » 15840.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.